

COMUNICATO STAMPA

A RISCHIO L'ASSISTENZA INFERMIERISTICA IN VENETO

La bozza di Piano Sanitario Regionale, in via di approvazione, pone in essere alcune proposte organizzative gravemente penalizzanti sia per l'erogazione dell'assistenza infermieristica nelle corsie dei nostri ospedali sia per la fattiva sparizione della dirigenza infermieristica nelle aziende sanitarie.

In una Regione da sempre indicata per l'eccellenza dei suoi servizi sanitari si rischia concretamente la fattiva caduta verticale dei servizi erogabili a fronte di macroscopici errori di programmazione delle dotazioni organiche necessarie. Basandosi infatti su computazioni risalenti al 1988 ed inficiate da errori programmatici si stima che il fabbisogno di assistenza infermieristica nel Veneto sia di fatto in esubero per una media del 25% delle unità presenti; nelle nostre due ulss l'esubero viene computato in media, dati alla mano, oltre il 30%.

L'approvazione del Piano Socio-Sanitario Regionale, stante l'attuale, prevede dunque il taglio netto di un terzo dei professionisti infermieri presenti nelle dotazioni organiche delle nostre aziende sanitarie mettendo fattivamente alla gogna la possibilità di erogare assistenza infermieristica minimamente rispondente agli standard di qualità richiesti da un sistema sanitario di natura solidaristica degno di questo nome.

Studi scientifici pubblicati su riviste internazionali hanno chiaramente dimostrato che dove c'è migliore assistenza infermieristica ci sono migliori risultati in termini di sopravvivenza e qualità di vita; a questo proposito il parametro ocse di riferimento medio europeo per l'anno 2009 è di 8,9 infermieri ogni mille abitanti, mentre in Italia il rapporto è di 6, con 60.000 infermieri in meno rispetto al fabbisogno stimato; è facile intuire che in questo Piano le logiche economiche prevalgono rispetto al fabbisogno del cittadino.

Gli Infermieri reputano eticamente doveroso chiedere alla Regione di essere ascoltati nella revisione di un piano socio-sanitario drammaticamente penalizzante per il cittadino e per i professionisti infermieri che si adoperano quotidianamente nella soddisfazione dei bisogni di assistenza infermieristica di una popolazione bellunese, già penalizzata, che rischia di pagare sulla sua pelle pericolose e sbagliate scelte economiche.

Luigi Pais dei Mori

Presidente Collegio IPASVI di Belluno

Tesoriere del Coordinamento Regionale dei Collegi IPASVI del Veneto